

Protocollo d'Intesa tra Regione Campania, Provincia di Napoli e
Comune di Napoli del 7 marzo 2005 e successiva integrazione

Progetto “Casa della Socialità”

- Scampia: pari opportunità, sicurezza, sviluppo -

**INCUBATORE DELLE IMPRESE FEMMINILI
SERVIZI PER LA LEGALITA' E LA SICUREZZA DEI CITTADINI
SVILUPPO SOCIALE DEL TERRITORIO**

ALLEGATO TECNICO

SOMMARIO

1 – PREMESSA.....	3
2 - AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO DEL PROGETTO.....	3
3 - MOTIVAZIONI ALLA BASE DEL PROGETTO E SITUAZIONE DI CONTESTO IN MATERIA DI PARTECIPAZIONE FEMMINILE AL MERCATO DEL LAVORO	4
4 - OBIETTIVI DEL PROGETTO	4
5 - ORGANISMI DI GESTIONE DEL PROGETTO.....	5
6 – LA “CASA DELLA SOCIALITÀ” E IL TERRITORIO.....	6
6.1 – Coinvolgimento del territorio	6
6.2 - Analisi dei fabbisogni e ascolto del territorio.....	7
6.3 - Campagna di informazione	8
6.4 - Sensibilizzazione del Territorio.....	9
7 – SERVIZI SPERIMENTALI E INNOVATIVI PER LA LEGALITÀ E LA SICUREZZA	11
7.1 – Istituzione di Organismi.....	11
7.2 - Realizzazione attività	12
8 – SVILUPPO SOCIALE DEL TERRITORIO.....	13
8.1 – Laboratorio di competenze creative.....	13
8.2 – Servizi di conciliazione e mediazione	14
9 - L’INCUBATORE D’IMPRESE FEMMINILI.....	15
9.1 - Il Centro Servizi.....	16
9.1.a – Gestione logistica, attrezzature e servizi generali	17
9.1.b - Servizi di assistenza, consulenza e informazioni	17
9.2 – Criteri di selezione delle aziende da incubare	19
9.2.a - Imprese di servizi e innovazione tecnologica.....	21
9.2.b - Imprese artigianali con attrezzature pesanti e con ingombro	22
9.2.c - Imprese artigianali leggere	23
10 - DIFFUSIONE RISULTATI	24
11 - RISORSE FINANZIARIE	25

1 – Premessa

Il presente allegato ha lo scopo di fornire ai soggetti partecipante alle gare per l'attuazione del progetto "Casa della Socialità" i riferimenti tecnici e di contesto affinché le attività e gli interventi richiesti si sviluppino secondo modalità che garantiscano l'integrazione tra le diverse componenti progettuali.

In particolare il documento intende richiamare l'attenzione dei partecipanti alle gare sui seguenti punti:

- ◇ Quadro generale nel quale si sviluppa il progetto "Casa della Socialità": ambito territoriale, motivazioni, finalità ed obiettivi;
- ◇ Esigenza di raccordarsi, nelle diverse fasi di attività, con gli organismi di gestione del progetto, nelle loro specifiche funzioni di indirizzo, controllo e monitoraggio, e con i diversi comitati che sono chiamati a svolgere la funzione di raccordo e coinvolgimento dei soggetti operanti sul territorio;
- ◇ Articolazione delle attività in relazione alle diverse fonti di finanziamento e alla specifica normativa che ne regola gli interventi: tipologia, eleggibilità, modalità e rendicontazione delle spese;
- ◇ Graduazione degli interventi in funzione della concreta disponibilità delle strutture, tenuto conto dei tempi richiesti dai lavori di adeguamento e di ristrutturazione degli immobili messi a disposizione delle attività progettuali.

2 - Ambito territoriale di riferimento del progetto

Il progetto "Casa della socialità" è localizzato nell'area Nord di Napoli che comprende i quartieri di Scampia, Secondigliano, Miano, Piscinola - Marianella, S.Pietro a Patierno e Chiaiano.

La localizzazione risponde alla precisa volontà delle istituzioni - Comune di Napoli, Provincia di Napoli e Regione Campania - di riqualificare l'area con interventi integrati e coordinati per contrastare la diffusa illegalità, l'insicurezza e il degrado sociale.

Per la realizzazione delle attività saranno disponibili i seguenti immobili:

1. "Piazza Telematica" – primo piano - di Via Labriola a Scampia: attività del Centro Servizi, Incubatore d'Imprese Femminili - settore dei servizi e della tecnologia -, interventi per la legalità e la sicurezza, sportelli e attività di sviluppo sociale del territorio. I locali saranno resi disponibili dalla data della stipula dei contratti di aggiudicazione;
2. ex Plesso scolastico di via Don Guanella: Incubatore d'Imprese Femminili – settore artigianato pesante e/o con ingombro -, interventi per la legalità e la sicurezza, sportelli e attività di sviluppo sociale del territorio, parco giochi. I locali, che dovranno essere adeguati e ristrutturati a cura del Comune di Napoli, saranno resi disponibili entro il mese di febbraio 2007, salvo proroga per motivi di forza maggiore;

3. ex Mercatino rionale di Via Monterosa: Incubatore d'Imprese Femminili – settore artigianato leggero -, interventi per la legalità e la sicurezza, sportelli e attività di sviluppo sociale del territorio. I locali, che dovranno essere adeguati e ristrutturati a cura del Comune di Napoli, saranno resi disponibili entro il mese di marzo 2007, salvo proroga per motivi di forza maggiore;

Il Comune di Napoli si riserva, in relazione all'insorgenza di imprevisti e/o ad una più efficiente ed efficace realizzazione delle azioni, di disporre in corso d'opera una diversa dislocazione delle attività negli immobili messi a disposizione e/o in altre strutture idonee.

3 - Motivazioni alla base del progetto e situazione di contesto in materia di partecipazione femminile al mercato del lavoro

L'area nord di Napoli, individuata come sede del progetto, è caratterizzata da una situazione sociale molto complessa.

L'ubicazione in zona di persone "importate" da altri quartieri, in fabbricati isolati e senza luoghi naturalmente deputati alla socialità ha creato un ambiente fortemente degradato.

Diffusa criminalità, insicurezza sociale, alti tassi di disoccupazione ed isolamento sociale sono le caratteristiche dei quartieri coinvolti nel progetto.

Particolare rilevanza, in questo quadro d'insieme, assume la realtà femminile che risulta ancora più complicata perché, alle difficoltà di vivere in condizioni sociali e strutturali di quartieri degradati, si aggiungono i tradizionali e diffusi ostacoli che le donna incontrano per l'inserimento nel mondo del lavoro: la necessità di dover conciliare il lavoro domestico, per l'urgenza di soddisfare i bisogni primari della famiglia, con il lavoro fuori casa; la scarsità di servizi sociali; inefficienza dei trasporti; mancanza di flessibilità nei luoghi e negli orari di lavoro.

4 - Obiettivi del progetto

La Regione Campania, la Provincia di Napoli e il Comune di Napoli, con la realizzazione del Progetto "Casa della Socialità" perseguono, nell'ambito delle rispettive competenze, il comune obiettivo strategico generale di riqualificare il tessuto urbano e socio-economico dei quartieri della zona nord, in particolare del quartiere di Scampia, mediante la valorizzazione delle competenze, con particolare riguardo a quelle femminili, e per il ripristino di condizioni di sicurezza per i cittadini e le cittadine.

L'obiettivo strategico si articola nei seguenti obiettivi specifici:

1. Incidere sui tassi di attività e di occupazione mediante la creazione di un incubatore d'impresе, che supporti la nascita di imprese femminili, costituite prevalentemente da cittadine dell'area nord, e favorisca l'incontro fra imprenditrici consolidate ed aspiranti tali. L'incubatore d'impresе deve incentivare anche l'emersione delle attività sommerse, cioè di attività imprenditoriali già operanti sul territorio ma formalmente inesistenti;

2. Promuovere, con azioni specifiche, condizioni reali e percepite di sicurezza urbana e legalità per le cittadine e i cittadini come preconditione di contesto indispensabile per l'implementazione degli interventi ed il raggiungimento degli obiettivi;
3. Creare condizioni favorevoli all'integrazione dei nascenti processi produttivi locali nel "sistema città", con particolare riguardo al coinvolgimento del sistema del credito;
4. Implementare le opportunità di sviluppo delle reti relazionali ed istituzionali del quartiere, per promuovere processi di partecipazione e di incontro tra cittadini ed istituzioni, incentivare modelli solidaristici di gestione del bisogno ed incrementare il tasso di socializzazione dell'area.

5 - Organismi di Gestione del Progetto

La realizzazione delle attività progettuali, a partire dalla fase di progettazione fino a quella finale di diffusione dei risultati, è costantemente supportata da diversi organismi, come previsti dal protocollo d'intesa sottoscritto tra gli enti, con specifiche funzioni di indirizzo, di monitoraggio ed operative, alle cui funzioni gli aggiudicatari dovranno attenersi:

Coordinamento di progetto.

L'attività di coordinamento operativo del progetto è curata dal Comune di Napoli, quale capofila dell'intero progetto, mediante un Coordinatore delegato dal Sindaco e l'Assessorato allo Sviluppo che, tramite i Servizi comunali, affida la realizzazione e la gestione delle attività previste a soggetti esterni con strumenti di evidenza pubblica.

Coordinamento istituzionale.

Ha il compito di approvare le linee di progettazione, strutturare le linee di indirizzo di tutti gli interventi necessari per la realizzazione del progetto e svolgere le attività di controllo e monitoraggio sull'attuazione del progetto stesso.

Comitato Tecnico.

Svolge compiti di supporto al Comitato interistituzionale ed, inoltre, di monitoraggio dell'attuazione delle azioni progettate.

Il Comitato Tecnico, sulla base delle linee d'indirizzo del Comitato Interistituzionale, attiva il programma degli interventi da realizzare.

6 – La “Casa della Socialità” e il territorio

La totalità delle attività progettuali della “Casa della Socialità”, così come sottoscritte nel protocollo d'intesa del 7 marzo 2004 e successiva integrazione e come approvate dal Comitato Interistituzionale nelle “Linee progettuali”, sono articolate come di seguito:

- ◇ Servizi sperimentali e innovativi riguardanti la legalità e la sicurezza
- ◇ Attività di sviluppo sociale del territorio e realizzazione di un Parco Giochi
- ◇ Attivazione e gestione di un “Incubatore d'Imprese Femminili”
- ◇ Ristrutturazione e adeguamento immobili

La “Casa della Socialità”, denominazione complessiva del progetto, si fonderà sulla creazione di un Incubatore d'Imprese Femminili ed offrirà inoltre, a cittadini e cittadine della zona nord, servizi sperimentali e innovativi per la legalità e la sicurezza, servizi di assistenza, servizi di informazione e consulenza, di orientamento al lavoro e di supporto organizzativo, servizi di conciliazione e di mediazione culturale, luoghi attrezzati per attività di socializzazione, pronto intervento sociale e quanto di nuovo potrà emergere dalle attività sul campo.

I rapporti con il territorio, di cui ai successivi punti 6.1, 6.2, 6.3 e 6.4, riguardano trasversalmente le attività progettuali di cui ai successivi punti 7, 8 e 9, e costituiscono una premessa metodologica ed operativa indispensabile e necessaria per il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici del progetto.

La “Casa della Socialità” avrà come primo riferimento logistico il Centro Servizi – vedi successivo punto 9.1 - che costituisce l'elemento di raccordo tra le attività più specificamente indirizzate alle imprese e quelle indirizzate al coinvolgimento degli attori economici e sociali del territorio.

Successivamente le attività di promozione sociale del territorio – Punto 8 - avranno anche un proprio spazio, appositamente ristrutturato ed attrezzato, nell'ex plesso scolastico di Via Don Guanella.

6.1 – Coinvolgimento del territorio

Le attività di informazione, sensibilizzazione e animazione del territorio rappresentano il punto di partenza dell'iniziativa e si sostanziano in un complesso di interventi aventi le seguenti finalità generali e specifiche:

- ◇ attivare le risorse territoriali - sociali ed istituzionali - per garantire le condizioni per una realizzazione partecipata del progetto affinché le attività da implementare trovino consenso e sostenibilità nei cittadini e nelle istituzioni;
- ◇ promuovere la cultura della partecipazione dei soggetti svantaggiati al mercato del lavoro e dell'impresa come strumento di sviluppo locale;
- ◇ favorire nei residenti dell'area lo sviluppo dell'empowerment e stimolarli verso un percorso di lavoro e/o verso una scelta imprenditoriale che consenta l'autorealizzazione dell'individuo;

- ◇ diffondere fonti normative e di mercato utili ai processi di creazione di opportunità lavorative e imprenditoriali;
- ◇ offrire strumenti e metodologie per tradurre competenze, programmi personali, idee e progetti in percorsi strutturati di accompagnamento, assistenza e consulenza;
- ◇ orientare la domanda di lavoro e di creazione di impresa in relazione alle diverse opportunità e alla struttura e caratteristiche dell'offerta, verificando la fattibilità di progetti professionali (specializzazione delle competenze) e imprenditoriali (nuova impresa), verificandone i requisiti ed i percorsi più idonei.
- ◇ istituire figure per l'animazione territoriale dedite alla gestione e alla diffusione del progetto.

Nella promozione della cultura del lavoro e dell'impresa, gli interventi dovranno integrare strumenti di tipo tradizionale con modelli comunicativi e strumenti innovativi che consentano di affermare tale cultura come elemento di sviluppo e di far emergere e sostenere le capacità dei soggetti locali. Le attività promozionali tradizionali infatti, per quanto accurate, non sempre hanno dimostrato di poter incidere sulla realtà locale in quanto spesso coinvolgono soggetti già di per sé sensibili ed escludono l'utenza più debole, senza il coinvolgimento della quale tuttavia non è ipotizzabile un profondo e radicale sviluppo economico e sociale del territorio.

Pertanto, oltre a prevedere incontri formativi/informativi, la comunicazione e la diffusione del progetto mediante manifesti, locandine, ecc., dovranno prevedersi anche metodologie di comunicazione innovative .

L'animazione territoriale mirerà a sensibilizzare la collettività locale ed a coinvolgere interlocutori privilegiati - Associazioni, Organizzazioni di Categoria, Organi Locali - come fattore indispensabile per l'integrazione sociale, lavorativa ed economica della forza di lavoro residente nei quartieri dell'area di Napoli Nord ed in modo particolare nel quartiere di Scampia, con l'obiettivo di sviluppare condivisione di conoscenze, consenso e alleanze attorno al problema della disoccupazione e di attivare un sistema integrato di interventi e servizi per favorire l'inserimento lavorativo dei residenti nell'area.

6.2 - Analisi dei fabbisogni e ascolto del territorio

L'analisi preliminare ed approfondita delle caratteristiche e dei fabbisogni del sistema locale, insieme alla messa a punto di una procedura diretta di monitoraggio "in progress" della domanda, costituisce una linea di attività fondamentale del "Centro Servizi" e della "Casa della Socialità". In questo modo, infatti, potranno compiutamente realizzarsi le azioni finalizzate a "dimensionare" e "qualificare" in dettaglio l'offerta di servizi ed il funzionamento più generale dell'Incubatore, con la progettazione d'iniziative effettivamente coerenti rispetto alle specificità e alle richieste degli operatori e dei beneficiari, e con lo sviluppo di un processo di verifica e di sorveglianza delle trasformazioni e degli effetti conseguiti.

La costruzione di un efficace sistema d'interconnessione con l'ambiente esterno e di reticoli imprenditoriali aperti è condizione imprescindibile per aumentare significativamente la competitività delle imprese esistenti - nonché per incentivare l'integrazione tra funzioni produttive e di servizio - oltre a rappresentare un fattore fondamentale per agire su quel complesso di elementi, di contesto e di economie esterne, che possono contribuire in modo

determinante a creare le condizioni per lo sviluppo e per il miglioramento della competitività del sistema.

In questo contesto, peraltro, è assolutamente basilare che le opportunità locali e gli interventi di incentivazione pubblica siano effettivamente “mirati” verso il soddisfacimento delle esigenze più avvertite dall’apparato imprenditoriale di riferimento, scongiurando il rischio di alimentare un processo di natalità imprenditoriale indifferenziata e diffusa “casualmente” sul territorio.

Occorrerà, pertanto, perseguire obiettivi strategici per un’azione partecipata di sviluppo: indirizzare il sistema produttivo verso i settori di attività più dinamici, favorire la complementarità e l’integrazione imprenditoriale nelle filiere tipiche, contribuire a spostare l’attenzione dalla singola azienda al sistema - dall’impresa al territorio, dal servizio alla rete di servizi per la produzione e per la comunità locale -, accrescere il livello di consapevolezza dei vincoli e delle opportunità generate dall’area di riferimento, monitorare le opportunità territoriali per nuovi posti di lavoro e per nuove iniziative imprenditoriali.

Per perseguire tali finalità è possibile ipotizzare diverse azioni:

- ◇ ascolto del territorio e rilevazione ed analisi dei fabbisogni;
- ◇ monitoraggio continuo, costante e qualificato sull’utenza, sulle diverse problematiche emerse, sulle opportunità offerte dal territorio;
- ◇ attivazione di partenariati con associazioni di categoria, di volontariato, culturali, femminili, imprenditoriali, enti e strutture di particolare rilevanza sul territorio;
- ◇ creazione di reti relazionali locali per amplificare la capacità di intervento ed acquisire elementi di conoscenza sulle dinamiche e opportunità territoriali;
- ◇ composizione di una mappa strutturale e funzionale del territorio, in termini di risorse attivate ed attivabili, di servizi e di strutture - pubbliche e private –confrontabile con i dati ed i bisogni della popolazione.

6.3 - Campagna di informazione

La finalità della campagna informativa consisterà nell’informare il pubblico e gli attori della società sul progetto e sulle iniziative ad esso collegate al fine di stimolare la partecipazione dei soggetti dell’area, di evidenziare i bisogni emergenti ed offrire l’opportunità di proporsi per il lavoro e/o la nascita di nuova impresa, formazione e specializzazione.

La campagna informativa sul progetto dovrà essere calibrata su differenti destinatari della comunicazione, che non sempre coincidono con i fruitori del servizio. Per raggiungere efficacemente i destinatari è infatti essenziale definire forme di comunicazione rivolte a coloro che rappresentano interlocutori rilevanti ed intermediari significativi per l’iniziativa nel suo complesso.

I principali target sono stati identificabili in:

- ◇ Cittadine in età lavorativa disoccupate e occupate (target primario);
- ◇ Associazioni degli Industriali e Associazioni Sindacali;

- ◇ Associazioni no profit, di volontariato, servizi sociali, ecc.;
- ◇ Strutture Pubbliche di Informazione ed orientamento;
- ◇ Uffici locali della Pubblica Amministrazione;
- ◇ Sistema scolastico
- ◇ Imprenditori del territorio di riferimento.

Il primo step della promozione si concretizzerà nella definizione del messaggio da trasmettere attraverso i materiali divulgativi da produrre e diffondere.

Il messaggio punterà a trasmettere l'immagine della "Casa della Socialità" e dell'Incubatore d'Imprese Femminili come strutture di nuova generazione, in grado di offrire un sistema di servizi coerente con gli obiettivi e come interventi a servizio del territorio.

Si privilegeranno nella prima fase promozionale gli interventi di carattere "informativo", destinati a creare un'immagine solida e diffusa dell'iniziativa.

La campagna informativa dovrà raggiungere il più ampio numero di soggetti, portare a conoscenza le attività previste dal progetto, suscitare interesse e sollecitare la sensibilità dei diversi target di pubblico.

Per il target primario il messaggio veicolerà l'immagine della "Casa della Socialità" e dell'Incubatore d'Imprese Femminili come strumenti per il territorio e come strutture a servizio delle politiche attive per l'occupabilità femminile.

Di seguito si riporta, a titolo di esempio, tipologia di materiale producibile, destinatari della comunicazione, modalità di distribuzione:

Materiale divulgativo	Target	Modalità di distribuzione
Manifesti e Locandine	Strutture pubbliche e private ubicate	Affissioni
Pieghevoli informativi	Residenti (privati e imprese), Associazioni sindacali e di categoria, enti no profit, servizi sociali, volontariato, sistema scolastico e della formazione professionale	Volantinaggio presso luoghi di grande affluenza (mercati, uffici pubblici, manifestazioni) Imprese ed esercizi locali A mezzo posta e con apposite iniziative

6.4 - Sensibilizzazione del Territorio

Alle attività di comunicazione si affiancheranno strumenti atti a definire nel dettaglio il fabbisogno di servizi e a preselezionare il *target* di utenza potenziale della "Casa della Socialità" e dell'Incubatore d'Imprese Femminili.

Le attività di animazione territoriale potranno svilupparsi in azioni dirette a sensibilizzare i potenziali utenti mediante programmi di diffusione della conoscenza del progetto, attuata da personale opportunamente preparato, che ne possa stimolare la partecipazione ed il coinvolgimento.

Potranno essere previsti gazebo e/o strutture mobili da dislocare in luoghi strategici che, oltre a fare campagna informativa, possano distribuire appositi questionari per la raccolta di dati di conoscenza del territorio e richieste di partecipazione.

L'attività di sensibilizzazione e animazione territoriale potrà articolarsi, a titolo esemplificativo, anche mediante siti d'interesse ed apposite azioni:

- ◇ Organizzazione di incontri informativi/formativi finalizzati a valutare i fabbisogni dei potenziali destinatari dei servizi offerti dal Centro e a preselezionarli in vista della definizione di percorsi di inserimento lavorativo e di creazione di impresa, della nascita e/o potenziamento delle reti relazionali ed associative, della strutturazione di nuovi servizi;
- ◇ Interventi motivazionali e informativi destinati al pubblico, utili a stimolare una riflessione sul proprio futuro lavorativo ed un approccio corretto all'imprenditorialità e/o all'autoimpiego;
- ◇ Interventi formativi specifici per il trasferimento di conoscenze sulle opportunità offerte dal panorama legislativo vigente in campo lavorativo e/o imprenditoriale;
- ◇ Incontri di discussione e seminari mirati su tematiche attinenti alle problematiche economiche, della sicurezza e sociali della zona;
- ◇ Contatti ed incontri con le imprese operanti sul territorio, con giovani imprenditori ed aspiranti tali per promuoverne il coinvolgimento ed, in particolare, stimolare percorsi di emersione e regolarizzazione delle attività economiche;
- ◇ Convegno per la presentazione ed il lancio del progetto, nelle sue diverse articolazioni ed attività: nascita d'impresе, legalità e sicurezza, sviluppo sociale del territorio.

I luoghi di svolgimento delle attività di animazione territoriale, oltre che presso le strutture messe a disposizione del progetto, potranno realizzarsi nei luoghi d'interesse della potenziale utenza, quali scuole superiori, istituti tecnici e femminili, scuole di specializzazione post diploma e post laurea, in occasione di eventi e manifestazioni di quartiere, edifici di culto e parrocchiali, luoghi di aggregazione, sedi delle circoscrizioni, ecc.

7 – Servizi sperimentali e innovativi per la legalità e la sicurezza

La sicurezza dei cittadini è una preconditione di contesto indispensabile allo sviluppo socio-economico di un'area particolarmente critica come Scampia.

Per poter realizzare in maniera funzionale le attività previste dal progetto "Casa della socialità" è necessario avviare prioritariamente azioni finalizzate a ridurre il senso di insicurezza delle persone e migliorare le condizioni di legalità della zona.

Affinché le attività da implementare trovino consenso e sostenibilità nei cittadini è necessario creare le condizioni per una realizzazione partecipata del progetto. Gli interventi hanno un'incidenza reale solo quando sono condivise dai destinatari stessi che le percepiscono come risposta ai loro bisogni piuttosto che come imposizione esterna.

Alla luce di quanto detto, si sottolinea l'importanza di una efficace azione di sensibilizzazione dei cittadini sulla tematica da affrontare sia nella fase di start up che, e soprattutto, nel corso della realizzazione degli interventi.

Le azioni da implementare potranno essere sviluppate come descritto di seguito.

7.1 – Istituzione di Organismi

Attivazione di un **Tavolo di concertazione territoriale** che, nell'affiancare il Comitato Circoscrizionale per la Sicurezza e la Solidarietà, si occupi specificamente delle attività promosse dal progetto. Esso potrà essere composto - in base alle specifiche problematiche da affrontare - dai rappresentanti delle istituzioni (Regione, Provincia, Comune, Circoscrizione, Scuola, Asl, Tribunale per i minori, ecc.), del privato sociale, delle istituzioni ecclesiastiche; dai referenti dei progetti attivi già sul territorio; da figure specializzate sul tema della sicurezza urbana; da tutte le altre risorse territoriali. Le attività del Tavolo saranno curate da un **Coordinatore** esperto che indirizzerà le attività del Tavolo, che garantirà l'integrazione con le altre risorse - materiali ed immateriali - attivate sui temi della sicurezza e la legalità con particolare riferimento alle azioni a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale nell'ambito del Progetto Pilota "Napoli Sicurezza per lo Sviluppo" e che avrà funzione di interfaccia con l'Amministrazione comunale e con il Responsabile della Misura 3.23 del POR Campania. Nella fattispecie, saranno finanziate l'attività di sensibilizzazione che accompagnerà l'istituzione del Tavolo e, ove eleggibili alla spesa, gli interventi da esso programmati (ad esempio: Progetti speciali rivolti ai cittadini su tematiche di specifica pertinenza alle esigenze del territorio).

Istituzione di un **Team di lavoro** con funzioni operative di sensibilizzazione ed animazione composto da:

un **coordinatore** che, in stretto raccordo con il Coordinatore del Tavolo di concertazione ed in base alle richieste emerse dalle riunioni del Tavolo stesso, si occuperà della programmazione e della regia degli interventi, della gestione del gruppo operativo, del raccordo istituzionale, oltreché del monitoraggio, della valutazione e della rendicontazione delle attività;

operatori - in un numero da definire - che si occuperanno di realizzare le attività programmate e, a loro volta, di coordinare **gruppi di cittadini già attivi sul territorio di riferimento**;

7.2 - Realizzazione attività

Mappatura funzionale del territorio in termini di risorse attivate ed attivabili, servizi e strutture pubbliche e private, parrocchie, associazioni, presidi sanitari e/o ambulatoriali, centri di aggregazione e svago, etc.; ricognizione delle iniziative e delle progettualità attive sul territorio (Pony, Nonni civici, I care, Piazza telematica, Progetto Pilota “Napoli sicurezza per lo sviluppo”, etc.) o attivabili (Azioni Por, legge regionale vittime, legge regionale beni confiscati, etc);

Mappatura strutturale del territorio – raccolta dati popolazione (tasso scolarizzazione, tasso di occupazione, di attività, etc.), diffusione e localizzazione territoriale del sistema scolastico ai vari livelli, configurazione morfologica e strutturale del territorio (aree e strutture inutilizzate e/o sottoutilizzate da destinare a fini di “socialità”, spazi verdi attrezzabili e/o convertibili, etc). Al fine di ottimizzare i risultati della mappatura, sia funzionale che strutturale, è auspicabile la formulazione e la pubblicazione di un **Vademecum dei Servizi e delle Opportunità del territorio** da distribuire capillarmente a tutti i cittadini e da promuovere mediante un evento pubblico.

Ricerca-azione rivolta agli stakeholders a cura dei cittadini attivi (studenti delle scuole superiori del territorio, operatori delle associazioni, anziani dei centri di aggregazione, condomini, etc.) con il duplice fine di raccogliere dati utili e, allo stesso tempo, coinvolgere in maniera attiva nel progetto gli abitanti della zona.

Integrazione ai **servizi di pronto intervento sociale già attivati sul territorio** (accompagnamento, disbrigo pratiche, disbrigo commissioni, etc) rivolto ai cittadini maggiormente esposti a rischio di insicurezza e di marginalità sociale (anziani, donne sole, minori a rischio, disabili, etc) già attivi sulla circoscrizione (per esempio i Pony della Solidarietà);

Attivazione di **servizi di prossimità ai cittadini** mediante attività di informazione di soggetti chiave del territorio che si occupino di captare i bisogni dei cittadini o di gruppi di cittadini e di indirizzarli ai servizi competenti ed orientare alle strutture territoriali;

Istituzione di **sportelli informativi tematici** di supporto alla cittadinanza (supporto alle vittime di criminalità, antiusura ed antiestorsione, bullismo, mediazione sociale, ecc.); che garantiscano **servizi alla comunità di primo livello** (disponibilità di normative in materia di sicurezza, di modulistica per denunce, di recapiti zonal delle FF. OO.; predisposizione di vademecum chiari per la risoluzione di piccoli problemi, ecc.)

Integrazione con gli interventi realizzati presso gli istituti professionali del quartiere Scampia nell’ambito del **Progetto Pilota “Napoli Sicurezza per lo sviluppo”**

Campagne di informazione e sensibilizzazione;

Organizzazione di eventi e manifestazioni pubbliche.

Tutte le attività dovranno essere programmate e realizzate in stretto coordinamento con l’Amministrazione comunale e con il Responsabile della Misura 3.23 del POR Campania, così come da Piano di Misura 3.23 di cui alla DGR n. 146\11.02.05. Per svolgere le attività previste è necessario che l’aggiudicatario garantisca il massimo coinvolgimento delle associazioni e delle risorse\strutture pubblico\private del territorio mediante protocolli d’intesa e partenariati, anche nelle forme giuridiche più opportune.

8 – Sviluppo sociale del territorio

Il progetto si propone di attivare tutte le opportunità di implementazione delle reti relazionali esistenti sul territorio finalizzate a favorire l'incontro tra le persone, il mutuo aiuto, il sostegno ai soggetti deboli e/o in condizione di disagio.

Il ruolo che le associazioni sono chiamate a svolgere nella realizzazione del progetto sono di fondamentale importanza, in collegamento con gli altri interventi previsti nel progetto, per un efficace rapporto e coinvolgimento del territorio.

Alle associazioni è affidato il compito specifico di implementare le opportunità di sviluppo delle reti relazionali ed istituzionali del quartiere e di realizzare tutte le possibili sinergie per il perseguimento del comune obiettivo strategico del progetto di riqualificazione del territorio.

Le azioni da realizzare devono essere volte alla promozione di servizi alle persone finalizzati allo sviluppo di condizioni di contesto favorevoli alla partecipazione delle donne, italiane e immigrate, alle politiche attive di inclusione, al loro inserimento nel mercato del lavoro, alla conciliazione tra vita lavorativa ed extra lavorativa.

Il sostegno ai soggetti deboli e/o in condizione di disagio dovrà realizzarsi preferibilmente attraverso la creazione di una rete di servizi che affianchi le altre azioni del progetto e operi in sinergia con le reti già presenti sul territorio, estendendone la capillarità e potenziandone la capacità di risposta ai bisogni.

Le tipologie di attività realizzabili da parte delle associazioni possono consistere nelle azioni descritte di seguito.

8.1 – Laboratorio di competenze creative

In tale area d'intervento potranno essere ipotizzate azioni per:

Organizzare di servizi di orientamento al lavoro e/o all'autoimpiego,

Proporre servizi e/o azioni di ricognizione dei bisogni, informazione e attività formative di base;

Promuovere sistemi di elaborazione e ricerca delle opportunità;

Istituire servizi di accompagnamento e sostegno all'inserimento lavorativo: primo orientamento alla scelta lavorativa, bilancio delle competenze, tutoraggio, mentoring;

Creare reti di imprese/imprenditrici;

Promuovere reti di animazione e sviluppo locale orientate al mainstreaming di genere;

8.2 – Servizi di conciliazione e mediazione

In tale area d'intervento potranno essere ipotizzate azioni per:

Rafforzare l'offerta integrata di servizi su base territoriale ed, in particolare, per quelli che realizzano progetti riguardanti la legalità e la sicurezza;

Istituire servizi di mediazione culturale, di rimozione di stereotipi e di barriere culturali;

Attivare sportelli mobili, servizi di informazione, segretariato sociale, di consulenza e di accompagnamento alla piena utilizzazione delle risorse del territorio;

Progettare e realizzare banche del tempo, in grado di rispondere alla domanda femminile di servizi di cura che facilitino l'inserimento lavorativo, basate sulla volontarietà, paritarietà e reciprocità dei soggetti interessati;

Organizzare servizi per l'infanzia – baby parking, ludoteca, assistenza domiciliare, ecc. – di sostegno alle lavoratrici impegnate nell'incubatore d'imprese femminili ed anche per l'intero quartiere;

Organizzare e gestire servizi di Pronto Intervento Sociale e Gruppi di Aiuto;

Attivare servizi di conciliazione casa – lavoro integrati, volti ad alleggerire i carichi familiari e a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;

Istituire sportelli informativi tematici che facilitino i rapporti cittadini pubblica amministrazione;

Istituire e/o ampliare i servizi per gli anziani, minori e cittadini svantaggiati.

Proporre idee sull'utilizzazione dello spazio "Casa della Socialità", finalizzate a favorire l'incontro e la socializzazione tra i cittadini, e sull'utilizzazione e gestione di parchi giochi;

Promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione su specifiche tematiche del territorio, anche mediante l'organizzazione di eventi e manifestazioni pubbliche.

9 - L'Incubatore d'Imprese Femminili

Punto qualificante del progetto "Casa della Socialità" è l'attivazione di un incubatore d'impresе femminili con l'intento di valorizzare le risorse femminili del territorio in un percorso di supporto all'imprenditorialità e all'autoimpiego.

La scelta è quella di puntare sulle competenze femminili, sulla loro capacità di fare impresa sulla possibilità di riqualificare il tessuto socio economico dell'area iniziando dalle donne.

L'incubatore d'impresa è uno strumento di sviluppo economico progettato allo scopo di far nascere e crescere iniziative imprenditoriali mediante un sistema strutturato di risorse e servizi. Nel nostro caso l'incubatore diviene strumento di sostegno all'economia locale e sviluppo sociale avendo come destinatari un territorio in difficoltà e donne da avviare all'imprenditoria.

La realizzazione dell'incubatore d'impresе dovrà tenere conto delle caratteristiche peculiari del contesto di riferimento (territorio e settore), degli spazi fisici dove insediare le attività e della specifica offerta di servizi necessari alle imprese.

Il principale obiettivo è di generare imprese di successo, in grado di uscire dal programma di incubazione con l'acquisizione di una raggiunta autonomia produttiva ed una solida prospettiva di mantenimento e sviluppo della finanza d'impresa.

La sua realizzazione s'inserisce funzionalmente nel programma d'interventi per lo sviluppo imprenditoriale in aree di degrado urbano – riferito all'annualità 2001 - come risulta modificato dalla deliberazione di G.C. n. 2510 del 27/06/05 e approvato con DM n.1207555 del 24/11/05.

L'intervento si iscrive tra le azioni di sostegno allo sviluppo ex art. 3 del D.M. 267/2004, Legge 266/97 art. 14, finalizzata alla crescita economico/imprenditoriale dell'area individuata come degradata e mirando, altresì, alla riqualificazione urbana e sociale dei quartieri a nord della città di Napoli, nell'ottica di una politica integrata di sviluppo locale.

L'inserimento di nuove iniziative imprenditoriali nell'incubatore si basa su di un progetto d'impresa - business plan - che viene valutato e supportato da un apposito staff di pre-incubazione. La struttura è pensata per dare un supporto alle imprese in *start-up* ad acquisire subito una cultura aziendale.

Oltre alle infrastrutture, sono previsti anche una serie di servizi indispensabili alla funzione di supporto e accompagnamento dei primi due anni di attività delle aziende.

L'incubatore permetterà alle "neonate" aziende femminili di muovere i loro primi passi all'interno di una struttura consolidata, da cui potranno ottenere servizi reali ed elementi di qualificazione che le renderà maggiormente competitive nell'entrata sul mercato.

L'incubatore sarà dislocato in diverse strutture sul territorio dove troveranno collocazione i diversi settori d'intervento dell'Incubatore d'Impresе Femminili ed il Centro Servizi che dovrà supportare le imprese incubate e svolgere le attività integrate con il territorio.

Il progetto comprende l'offerta di un sistema di accompagnamento, tutoraggio e coaching per le imprese e per le donne, con strumenti di incentivazione all'impresa, uno dei quali è un kit di *start-up* per le imprenditrici.

L'incubatore ha l'obiettivo di creare almeno 20 attività imprenditoriali di piccole dimensioni - per cicli di 1-2 anni - che siano in grado di avviarsi al mercato (fase di *start-up*) e di sopravvivere con profitto una volta fuori dall'incubatore.

I beni prodotti dalle imprese incubate saranno garantiti in termini di qualità e provenienza da un marchio di proprietà dell'incubatore che affiancherà i singoli marchi delle imprese incubate.

Nell'ambito dell' incubatore si intende fare uso di strumenti di formazione come il *work experience*.

9.1 - Il Centro Servizi

La nascita del Centro Servizi è parte fondamentale dell'incubatore. L'esigenza è di dare vita ad una struttura stabile di supporto alle imprese incubate che possa fornire assistenza, tutoraggio e *coaching*. Tramite il Centro Servizi le imprenditrici saranno messe in condizione di avviare la loro attività imprenditoriale, farla crescere e in seguito farla vivere fuori dall'incubatore, anche mediante la creazione di un "marchio" e la promozione delle imprese sulla rete internet (creazione di un portale).

Il Centro Servizi sarà costituito da:

- ◆ una segreteria
- ◆ un ufficio produzione
- ◆ un ufficio marketing
- ◆ un ufficio vendite
- ◆ un ufficio acquisti
- ◆ un ufficio amministrativo/finanziario/fiscale
- ◆ un ufficio informatico
- ◆ un punto espositivo per i prodotti delle aziende.

La struttura messa a disposizione del progetto è dotata di sale adeguate allo svolgimento delle attività, di spazi per la creazione di un *open space* e di uffici dotati di allacciamento telefonico e internet, sale riunioni, aule di formazione/convegni/seminari.

Il punto espositivo, come luogo dove esporre i prodotti realizzati delle imprese incubate, ed eventualmente anche di altre imprese femminili del territorio, sarà un "open space" dedicato anche all'organizzazione di eventi che rivestano una rilevanza sociale ed economica per il quartiere, alla presentazione di attività, manifestazioni, progetti ed opportunità, promosse dalle forze istituzionali e dalle realtà territoriali.

Il Centro Servizi, conclusi i lavori di ristrutturazione degli altri immobili, insedierà propri terminali operativi presso la struttura di Via don Guanella e di Via Monterosa.

9.1.a – Gestione logistica, attrezzature e servizi generali

Il Centro Servizi comprenderà interventi e servizi comuni per le imprese incubate nelle diverse strutture territoriali:

- ◆ attribuzione ad uso esclusivo di uno spazio delimitato in un modulo per le aziende incubate
- ◆ fornitura di energia elettrica, riscaldamento e area condizionata
- ◆ servizio di guardiania e vigilanza
- ◆ segreteria con centralino telefonico e reception con possibilità di utilizzo delle linee telefoniche solo in entrata e/o per comunicazioni interne all'immobile
- ◆ servizio di pulizia
- ◆ messa a disposizione di spazi comuni (laboratori, sale riunioni, aule di formazione, spazi per convegni, eventi ed attività formative) per tempo definito e/o a canone agevolato
- ◆ utilizzo delle connessioni in rete sul server centralizzato.
- ◆ assegnazione di un *kit di start-up* e accompagnamento alle aziende del valore medio di 36.000,00 euro.

Il Centro Servizi, partendo dagli spazi disponibili individuati per l'incubazione d'impresa nelle tre sedi territoriali, progetterà la modularità degli stessi e l'organizzazione logistica adattandola alle caratteristiche e agli elementi tipici delle imprese da insediare.

I moduli di incubazione saranno strutturati in modo da avere un'offerta diversificata di spazi che può essere maggiormente rispondente alle molteplici e differenti esigenze delle neo imprese da incubare, cioè effettivamente contrassegnati dalla massima flessibilità di "ricomposizione" e di sviluppo "orizzontale".

La fattibilità delle diverse soluzioni logistiche dovrà tener conto delle esigenze primarie per le imprese incubate e dei vincoli connessi ad una gestione funzionale della struttura, (ad esempio: rispetto alla dotazione impiantistica - elettricità, aerazione, riscaldamento, condizionamento, fonia e dati - sarà necessario prevedere un adeguamento agli standard tecnici delle imprese del settore).

9.1.b - Servizi di assistenza, consulenza e informazioni

I servizi hanno la finalità di svolgere per le imprese incubate la funzione di uffici dedicati con l'intento di dare vita alle attività imprenditoriali e contemporaneamente formare le imprenditrici in modo da poter svolgere con profitto l'attività imprenditoriale e consentire successivamente la vita autonoma delle imprese che usciranno dall'incubatore.

Nel Centro Servizi dovranno operare consulenti in grado di supportare le imprese incubate nei seguenti settori:

- ◆ assistenza brevettale
- ◆ tutoraggio scientifico - tecnologico
- ◆ assistenza legale, finanziaria, amministrativa, accesso al credito, a finanziamenti pubblici ed agevolazioni
- ◆ formazione alle imprenditrici, come più avanti specificato.

I servizi di consulenza professionale riguarderanno sia le principali tematiche aziendali (organizzazione, finanza, marketing, ecc.) che i supporti professionali specialistici come la certificazione di qualità, la valutazione d'impatto ambientale, l'assistenza legale, fiscale e tributaria, i servizi di progettazione ingegneristica, architettonica e tecnologica.

Il sistema dei servizi compreso nel percorso d'incubazione d'impresa, ma anche nell'offerta al territorio, sarà tarato sulla tipologia di imprese incubate (settore), sul contesto di riferimento e sul fabbisogno peculiare di servizi espresso dalle imprese già presenti sul territorio.

Il percorso di creazione di impresa, si articolerà nelle seguenti azioni:

- ◆ Informazione e promozione;
- ◆ Individuazione delle potenzialità;
- ◆ Valutazione delle idee imprenditoriali;
- ◆ Orientamento all'imprenditorialità
- ◆ Assistenza nella redazione del *business plan* e durante la fase di *start up*.

I servizi informativi riguarderanno il trasferimento in modo continuo e in forma organizzata di informazioni sulle opportunità di finanziamenti (regionali, nazionali ed internazionali) e sulle normative e regolamenti tecnici, mediante l'invio di un bollettino, rassegne stampa e/o altri analoghi predisposti.

A ciò si affiancherà l'attività di orientamento ovvero l'offerta di colloqui strutturati che consentiranno all'utente la verifica di fattibilità di progetti di investimento, di ricerca, ecc., per accedere a fonti di finanziamento.

L'attività produttiva delle aziende incubate dovrà essere supportata con apposito software applicativo di gestione amministrativa

Le idee presentate al Centro Servizi verranno valutate secondo criteri di appetibilità del mercato e di affidabilità del candidato-imprenditore, che andrà orientato nella messa a punto del progetto imprenditoriale.

In linea con il programma delle attività del Centro si prevede di strutturare un'offerta ampia e diversificata per rispondere alle diverse esigenze di aggiornamento e formazione del mercato aziendale.

Il piano formativo dovrà prevedere un numero di 10 almeno iniziative annue, della durata di 3 giorni, di formazione alle imprenditrici, ciascuna nelle diverse aree della gestione aziendale (management, organizzazione e direzione d'impresa, amministrazione e finanza, commerciale e marketing, internet, ecc.).

Alle attività di formazione professionale, si prevede di affiancare azioni specifiche di formazione manageriale.

Il Centro Servizi dovrà, inoltre, sostenere le aziende incubate, al termine del periodo d'incubazione, aiutandole nella ricerca di una localizzazione, nel coinvolgimento sul programma di attività promozionali e nella fruizione delle informazioni a disposizione della rete di comunicazione del Centro.

9.2 – Criteri di selezione delle aziende da incubare

Le imprese da incubare verranno selezionate mediante avviso pubblico concordato con il Comitato Tecnico.

Queste dovranno essere così caratterizzate:

- ◆ piccole dimensioni;
- ◆ imprese di produzione;
- ◆ imprese artigianali;
- ◆ imprese di servizi.

Le imprese dovranno essere create e gestite in maggioranza (60% della compagine sociale) da donne. La selezione verterà sull'idea imprenditoriale e sulla coerenza con il progetto.

Le modalità di accesso all'incubatore saranno disciplinate da un regolamento redatto dall'ente gestore dell'incubatore.

L'accesso sarà subordinato alla presentazione di una apposita domanda di partecipazione dove viene descritta l'idea imprenditoriale.

Successivamente alla approvazione della domanda l'imprenditrice redigerà, tutorata dal Centro Servizi, un Business Plan che dovrà essere anch'esso approvato.

A titolo esemplificativo si riportano di seguito le possibili tipologie d'imprese da incubare:

- ◆ oreficeria
- ◆ pasticceria e cioccolateria
- ◆ catering
- ◆ produzione liquori tipici
- ◆ produzione pasta fresca
- ◆ produzione essenze
- ◆ produzioni in vimini
- ◆ restauro mobili antichi
- ◆ produzione ceramiche artistiche
- ◆ produzione abbigliamento in filati pregiati
- ◆ falegnameria
- ◆ produzione infissi
- ◆ produzione materiale da imballaggio
- ◆ produzione edilizia eco-sostenibile
- ◆ produzione scarpe e borse in pelle

- ◆ camiceria
- ◆ torrefazione caffè
- ◆ segreteria on-line
- ◆ servizi multimediali
- ◆ società di certificazione
- ◆ organizzazione e segreteria convegni

9.2.a - Imprese di servizi e innovazione tecnologica

Obiettivi

Creazione e avviamento al mercato di 5 aziende di servizi e di innovazione tecnologica

Destinatario

5 imprese femminili di servizi e di innovazione tecnologica

Sede

Piazza Telematica di Via Labriola a Scampia

Modalità

Creare le postazioni per l'insediamento di 5 aziende di servizi e di innovazione tecnologica. Lo spazio per ciascuna impresa di 60 mq.

Ciascun spazio dovrà essere fornito di allacciamenti telefonici, internet, prese elettriche, ecc.

Fornitura alle imprenditrici dei servizi descritti a 9.1.a e 9.1.b.

Start-up attività

- ◆ Preparazione business plan e avvio attività organizzative e amministrative
- ◆ Valutazione e supporto all'acquisizione delle merci
- ◆ Supporto alle attività presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive delle necessarie documentazioni e autorizzazioni per l'avvio dell'attività
- ◆ Tutoraggio di avvio

Formazione imprenditrici

Offrire alle imprenditrici delle aziende incubate una formazione aziendale in modo che possano lavorare autonomamente e possano dar vita ad un'attività in grado di sopravvivere sul mercato una volta fuori dall'incubatore.

Accompagnamento impresa

Il Kit prevede:

- ◆ fornitura attrezzature
- ◆ sostegno ai costi d'esercizio del 1 e 2 anno
- ◆ spese d'impianto
- ◆ consulenze di esperti
- ◆ certificazione di qualità

Durata : 24 mesi

9.2.b - Imprese artigianali con attrezzature pesanti e con ingombro

Obiettivi

Creazione e avviamento al mercato di 4 aziende di tipo “pesante” (imprese che necessitano di usare macchinari non leggeri e con ingombro)

Destinatario

Le imprenditrici selezionate per dar vita a 4 imprese di artigianato pesante

Sede

Edificio B dell'ex scuola elementare di Via Don Guanella, in fase di adattamento e ristrutturazione a cura del Comune di Napoli

Modalità

Creare le postazioni per l'insediamento di 4 aziende di artigianato pesante nei moduli predisposti in fase di ristrutturazione

Ciascun spazio dovrà essere fornito delle dotazioni di sicurezza a norma per lo svolgimento delle attività.

Fornitura alle imprenditrici dei servizi descritti a 9.1.a e 9.1.b.

Start-up attività

- ◆ Preparazione business plan e avvio attività organizzative e amministrative
- ◆ Valutazione e supporto all'acquisizione delle merci
- ◆ Supporto alle attività presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive delle necessarie documentazioni e autorizzazioni per l'avvio dell'attività
- ◆ Tutoraggio di avvio

Formazione imprenditrici

Offrire alle imprenditrici delle aziende incubate una formazione aziendale in modo che possano lavorare autonomamente e possano dar vita ad un'attività in grado di sopravvivere sul mercato una volta fuori dall'incubatore.

Accompagnamento impresa

Il Kit prevede:

- ◆ fornitura attrezzature
- ◆ sostegno ai costi d'esercizio del 1 e 2 anno
- ◆ spese d'impianto
- ◆ consulenze di esperti
- ◆ certificazione di qualità

Durata : 24 mesi dalla consegna dei locali

9.2.c - Imprese artigianali leggere

Obiettivi

Creazione e avviamento al mercato di 11 aziende incubate di tipo “leggere” (imprese che non necessitano di usare macchinari pesanti e/o con ingombranti)

Destinatario

Le imprenditrici selezionate per dar vita a 11 imprese di artigianato leggero

Sede

Ex mercatino rionale di Via Monterosa, in fase di adattamento e ristrutturazione a cura del Comune di Napoli

Modalità

Creare le postazioni per l'insediamento di 11 aziende di artigianato leggero nei moduli predisposti in fase di ristrutturazione

Ciascun spazio dovrà essere fornito delle dotazioni di sicurezza a norma per lo svolgimento delle attività.

Fornitura alle imprenditrici dei servizi descritti a 9.1.a e 9.1.b.

Start-up attività

- ◆ Preparazione business plan e avvio attività organizzative e amministrative
- ◆ Valutazione e supporto all'acquisizione delle merci
- ◆ Supporto alle attività presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive delle necessarie documentazioni e autorizzazioni per l'avvio dell'attività
- ◆ Tutoraggio di avvio

Formazione imprenditrici

Offrire alle imprenditrici delle aziende incubate una formazione aziendale in modo che possano lavorare autonomamente e possano dar vita ad un'attività in grado di sopravvivere sul mercato una volta fuori dall'incubatore.

Accompagnamento impresa

Il Kit prevede:

- ◆ fornitura attrezzature
- ◆ sostegno ai costi d'esercizio del 1 e 2 anno
- ◆ spese d'impianto
- ◆ consulenze di esperti
- ◆ certificazione di qualità

Durata : 24 mesi dalla consegna dei locali

10 - Diffusione risultati

Le modalità e i contenuti di tale attività saranno concertati con il Comune di Napoli.

A titolo esemplificativo, potranno essere organizzati eventi, incontri, seminari, quali veicoli i per diffondere e far conoscere le attività dell'incubatore al quartiere, alla città e al mondo imprenditoriale.

I prodotti delle imprese incubate e tutti i servizi di promozione intrapresi verranno pubblicizzati su un portale internet.

Sarà possibile attivare sul portale la vendita on line dei prodotti e dei servizi delle imprese incubate.

11 - Risorse finanziarie

PER NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1 -	Comune di Napoli: risorse programma 2000 legge 266/97 art 14		
	Centro Servizi - spese generali	€	84.838,30
	(Punto 9.1)		
	Gestione logistica, attrezzature e servizi	€	160.000,00
	(Punto 9.1.a)		
	Kit di start up e Accompagnamento impresa	€	720.000,00
	(Punti 9.2.a-b-c)		
	Diffusione dei risultati	€	40.000,00
	(Punto 10)		
	<u>Totale L.266/97</u>	€	1.004.838,30
2 -	Regione Campania: Por Campania - Misura 3.14 - Azione C e D		
	Animatore Pari Opportunità – Az.C -	€	60.000,00
	(Punto 9.1.b)		
	Servizi di assistenza, consulenza e informazioni	€	220.000,00
	(Punto 9.1.b)		
	Formazione imprenditrici	€	160.000,00
	(Punti 9.2.a-b-c)		
	Accompagnamento al mercato	€	60.000,00
	(Punti 9.2.a-b-c)		
	<u>Totale Mis.3.14 Az.C e D</u>	€	500.000,00
3 -	Regione Campania: Por Campania - Misura 3.14 - Azione A		
	Sviluppo sociale del territorio	€	200.000,00
	(Punti 8)		
	<u>Totale Mis.3.14 Az.A</u>	€	200.000,00
4 -	Regione Campania: Por Campania - Misura 3.23 – Azione A		
	Legalità, sicurezza e territorio	€	300.000,00
	(Punto 7)		
	<u>Totale Mis.3.23</u>	€	300.000,00
	<u>Totale Bandi</u>	€	2.004.838,30

PER AREA DI ATTIVITÀ

Punto 7 - <i>Legalità, sicurezza e territorio</i> (Regione Campania: Por Campania - Misura 3.23 – Azione C)	€ 300.000,00
Totale punto 7	€ 300.000,00
Punto 8 - <i>Sviluppo sociale del territorio</i> (Regione Campania: Por Campania - Misura 3.14 – Azione A)	€ 200.000,00
Totale punto 8	€ 200.000,00
Punto 9.1 - <i>Centro Servizi - spese generali</i> (Comune di Napoli: risorse programma 2000 legge 266/97 art 14)	€ 84.838,30
Punto 9.1.a - <i>Gestione logistica, attrezzature e servizi</i> (Comune di Napoli: risorse programma 2000 legge 266/97 art 14)	€ 160.000,00
Punto 9.1.b - <i>Servizi di assistenza, consulenza e informazioni</i> (Regione Campania: Por Campania - Misura 3.14 - Azione D)	€ 220.000,00
Punto 9.1.b - <i>Animatore Pari Opportunità</i> (Regione Campania: Por Campania - Misura 3.14 - Azione C)	€ 60.000,00
Punti 9.2.a-b-c - <i>Kit di Start Up e accompagnamento imprese</i> (Comune di Napoli: risorse programma 2000 legge 266/97 art 14)	€ 720.000,00
Punti 9.2.a-b-c - <i>Formazione imprenditrici</i> (Regione Campania: Por Campania - Misura 3.14 - Azione D)	€ 160.000,00
Punti 9.2.a-b-c - <i>Accompagnamento al mercato</i> (Regione Campania: Por Campania - Misura 3.14 - Azione D)	€ 60.000,00
Totale punto 9	€ 1.464.838,30
Punto 10 - <i>Diffusione dei risultati</i> (Comune di Napoli: risorse programma 2000 legge 266/97 art 14)	€ 40.000,00
Totale punto 10	€ 40.000,00
Totale Bandi	€ 2.004.838,30